

Confraternita di Orazione e Morte
Pietra Ligure

SERATE DI CATECHESI PER I NOVIZI

LA NASCITA DELLE CONFRATERNITE LAICALI



*Giustenice: Chiesa di S. Michele, affresco navata sinistra,
un flagellante inginocchiato.*

(a cura di Alessandro Marinelli)

Le Confraternite sono associazioni religiose formate da laici, la cui origine viene fissata in due precisi periodi storici.

Il primo: medioevale, iniziato intorno alla metà del XIII sec. sorto spontaneamente dal popolo e che diede origine alle Compagnie dei flagellanti, disciplinanti o battuti, nomi diversi che identificano lo stesso movimento penitenziale la cui espansione si completò intorno alla fine del XIV sec.

Il secondo: sorto intorno alla metà del XVI sec. su indicazione del Concilio di Trento, dal quale vennero a formarsi Confraternite dedite alla preghiera e alle Opere di Misericordia.

Nei secoli successivi molte Compagnie di flagellanti si aggregarono alle confraternite tridentine dedicandosi alla dottrina cristiana e alle opere di misericordia (aiutare i poveri, soccorrere i malati, visitare i carcerati, ecc.)

Per inquadrare la nascita del primo movimento penitenziale bisogna pensare alla situazione della penisola italiana nel XIII sec. che non avendo una identità politica era suddivisa in regni, marchesati, signorie e comuni.

Il popolo era tormentato da carestie, pestilenze, lotte civili tra guelfi e ghibellini, eserciti invasori, insomma uno scenario da fine del mondo.

In questo triste panorama molti vedono la preannunciata fine del mondo e nel 1258 a Perugia, a seguito delle predicazioni incentrate sulla conversione e sulla penitenza dell'eremita (beato) Raniero da Fasiano, si forma una processione penitenziale formata dal popolo, che vestito di

sacco e flagellandosi segue una immagine del crocifisso e va verso Bologna e da qui in tutta la penisola.

Non avendo risorse economiche la preghiera e la mortificazione corporale erano quanto riusciva a dare il popolo per l'espiazione dei propri peccati.

Queste processioni percorrevano le campagne, sostavano a pregare vicino alle Cappelle, entravano nelle città dove venivano accolte, chiedevano pace e misericordia dandone esempio nella mortificazione del proprio corpo.

A causa della paura dei movimenti eretici, molte città chiudevano loro le porte, come avvenne a Cremona dove il Pallavicino (signore del luogo) fece erigere lungo le rive del Po delle forche alle quali avrebbe appeso "chiunque di tale religione avesse ardito oltrepassare il fiume" .

Altre città li accolsero come accadde a Genova, città portuale da sempre aperta a tutti, poco prima del Natale del 1260. Narra Jacopo da Varagine che da Tortona, guidati da Sigembaldo degli Opizzoni giunse una turba di gente, giunti davanti alla Chiesa di S. Francesco, si denudarono flagellandosi e gridando: "S.Maria, pace e misericordia".

La popolazione all'inizio li derise, ma poi accadde che a seguito di queste processioni avvenne la pacificazione tra guelfi e ghibellini che erano in lotta da decenni. Questo fatto colpì molti genovesi che iniziarono ad aderire al movimento e a Genova vennero fondate due confraternite: una nella Chiesa di S. Francesco ed un'altra in S. Caterina all'Acquasola.

Il movimento da Genova si sparse nelle due riviere fermandosi in tutti i paesi dove venivano accolti.

DISCIPLINANTI

Bianchi



***1960 Pietra Ligure, processione di S. Nicolo'
La Confraternita dei Disciplinanti***

La Compagnia dei flagellanti giunse alla Pietra nella seconda metà del XIII sec. Quasi sicuramente non furono

accolti entro le mura per cui si adattarono ad una casa o cappella che esisteva fuori dalle mura e a ponente del borgo, dove oggi si trova la Chiesa della SS. Annunziata, in effetti in Liguria le confraternite più antiche vengono dette Casacce, probabilmente prendendo nome dalle case diroccate o abbandonate di cui si servivano i confratelli per pregare, accogliere i pellegrini, curare i malati, soccorrere i poveri.

Passa il tempo e sicuramente molti abitanti aderiscono al movimento che viene autorizzato a costruirsi un Oratorio entro le mura dietro al Castello dedicato alla Concezione.

Nel giugno del 1481 l'antica Casa dei Battuti (domus discipline seu batutorum) viene donata dal Priore ai domenicani di Finalborgo che iniziarono la costruzione dell'Annunziata.

I Disciplinanti continuarono a officiare il loro Oratorio che venne semidistrutto, come tutti gli oratori chiese e conventi nel 1795 durante l'invasione francese. L'anno successivo la Confraternita fu autorizzata ad utilizzare come Oratorio l'antica parrocchiale di piazza La Pietra che, al termine dell'occupazione napoleonica, venne restaurata all'interno ed all'esterno.

A questa confraternita detta "dei bianchi" o del Suffragio aderiva la quasi totalità della popolazione, soprattutto il ceto medio-basso (nel 1810 durante la chiusura degli Oratori vengono censiti 300 confratelli su 2000 abitanti).

Rimase attiva amministrativamente fino agli anni 40, continuò poi la presenza nelle processioni fino alla metà degli anni 70. L'abito era costituito dalla cappa di canapa bianca con cappuccio e cordone bianco, dal 1785 fu aggregata all'Arciconfraternita romana di S. Maria del Suffragio ed ottenne il tabarro nero.

ORAZIONE E MORTE

Neri



L'origine della nostra Confraternita si colloca tra quelle Compagnie votate alle Opere di misericordia sorte su impulso del Concilio di Trento.

Nel 1538 a Roma viene fondata una Confraternita detta della Morte e in seguito della Morte e Orazione il cui compito era il seppellimento dei poveri e dei cadaveri abbandonati.

Alla Pietra nel maggio del 1633 nella Chiesetta di S. Caterina al

Cimitero si riuniscono 26 pietresi appartenenti alla nobiltà cittadina con lo scopo di formare una confraternita di Orazione e Morte che si occupi del seppellimento dei poveri e dei corpi ritrovati nelle campagne e sulla spiaggia.

Il 28 ottobre dello stesso anno l'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte in Roma concede l'aggregazione.

Il 13 dicembre del 1634 viene benedetto il nuovo Oratorio dedicato a S. Lucia e costruito sul fianco a monte di quello dei Disciplinanti. La Confraternita lo officia fino al 1795 quando anche questo viene distrutto internamente dai soldati francesi e nel 1809 si trasferisce nella Chiesa

dell'Annunziata lasciata libera dai domenicani licenziati nel 1798.

La Chiesa viene restaurata e la Confraternita, conosciuta come Compagnia dei Neri la officia fino al secondo conflitto mondiale. Alla Confraternita aderiva il ceto medio alto e nobile della città (nel 1810 vengono censiti 120 iscritti).

L'abito è quello concesso per privilegio nel 1633 cappa, cappuccio e cordone neri con la corona del rosario.

Nel 2000 viene ripresa la tradizione degli incappucciati per il trasporto del Cristo Morto la sera del Venerdì Santo, da allora numerosi aderiscono al gruppo che nel 2013 chiede ufficialmente la rivitalizzazione avvenuta dopo due anni di catechesi l'8 dicembre 2015.



Chiesa Madre 8.12.2015 rivitalizzazione confraternita Orazione e Morte

S. CATERINA V.M.

Rossi

Sorta come Compagnia della dottrina cristiana verso i primi del XIX sec. nella Cappella di S. Caterina al cimitero. Nel 1808 stante l'aumento dei confratelli emigra nella Chiesa di S. Anna che esisteva nel fosso e quindi nel 1816 nel vecchio Oratorio della Concezione (fino al 1796 dei disciplinanti e poi trasformato in teatro) l'Oratorio viene restaurato e dedicato a S. Caterina V.M.

Nel 1817 il Vescovo di Albenga Mons. Dania la erige canonicamente e ottiene l'aggregazione all'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma.

La Confraternita per il tabarro rosso/violaceo viene detta Compagnia dei rossi, ad essa nel 1810 aderivano circa 80. confratelli.



L'Oratorio di S. Caterina viene officiato fino al 1940 quando è demolito per lo spostamento a monte della Statale Aurelia. La Confraternita si trasferisce nella Chiesa parrocchiale dove sospende la sua attività che riprende nel 1977 e dal 1979 le viene concessa la Chiesa dell'Annunziata.

1995 - Lourdes pellegrinaggio